

Le storie

Nove espulsi dall'Italia, ecco chi sono

GUIDO RUOTOLO
ROMA

È come se fossimo in un altro secolo e in un altro pianeta. Appena qualche decennio fa, mica millenni, si facevano manifestazioni, appelli, documenti per protestare contro i reati di opinione. Si gridava allo «Stato fascista», si imprecava contro «il Codice Rocco». Oggi - diversamente dall'11 settembre - con l'affacciarsi del terrorismo islamista, dei jihadisti dell'Is, dopo gli attacchi di Parigi e l'emergere dei «cani sciolti», dei «foreign fighters», ogni Paese sta adottando misure straordinarie per impedire gli attacchi terroristici.

Noi abbiamo adottato, tra l'altro, una politica accorta di espulsioni che può rappresentare uno strumento di prevenzione efficace. Dal primo gennaio ad oggi, l'Italia ne ha espulsi nove. Quelle che seguono sono le motivazioni alla base delle espulsioni (omettiamo identità e nazionalità) per motivi di sicurezza nazionale.

Rami

Ostile ai principi della democrazia

Viveva al Nord, in Piemonte, ormai da diversi anni, con un regolare permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. La sua terra è l'Africa. Rami non si è mai inserito nel contesto sociale per il suo atteggiamento dichiaratamente ostile ai principi democratici. Ha favorito il proliferare di materiale jihadista attraverso strumenti informatici e social media e ha manifestato l'intenzione di ottenere somme per finalità verosimilmente riconducibili alla ideologia estremista dallo stesso professata, anche di natura violenta o comunque illegale.

Akii

Vuole uccidere i miscredenti

Lavorava in una pizzeria della provincia marchigiana. Sembrava perfettamente integrato e invece era uno di quelli che fomentava l'odio contro gli occidentali e quindi gli

italiani. Akil ha abbracciato l'ideologia jihadista, sostenendo la legittimità dell'uccisione delle donne e dei figli dei miscredenti e il compimento di azioni terroristiche verso gli europei e degli italiani, ritenuti colpevoli di uccidere donne e bambini musulmani in Iraq e un Palestina. Inoltre ha manifestato la sua ammirazione per lo Stato Islamico e confermato l'intenzione di contribuire personalmente all'insegna jihadista in Siria.

Hanif

Propagandista su social network

Non sono solo africani, ma anche dei Balcani e dell'Estremo Oriente, i nostri espulsi. Hanif viveva in Trentino. Per l'Antiterrorismo ha abbracciato l'ideologia jihadista, risultando particolarmente attivo nell'attività di propaganda in favore del Jihad e dello Stato Islamico, attraverso la condivisione di video e proclami. Intrattiene, inoltre, frequenti contatti su social network con persone che condividono le sue medesime posizioni ideologiche estremiste, a cui ha manifestato la propria ammirazione per la partecipazione di cittadini europei al conflitto in Siria tra le fila dello Stato Islamico.

Baahir

Il reclutatore di combattenti

Baahir il romano, si è reso protagonista di un percorso di radicalizzazione che l'ha portato a maturare l'intenzione di partecipare attivamente alla lotta armata jihadista ed ha condotto attività di proselitismo in favore di organizzazioni



terroristiche africane, cercando anche di convincere aspiranti jihadisti a recarsi a combattere in Siria.

Farid

In partenza per la Siria

Farid viveva nella provincia milanese. Ed è qui che ha costruito le sue relazioni pericolose, partecipando a periodici incontri con persone di ideologia estremistica nel corso dei quali avvenivano discussioni di carattere religioso radicale e sul tema del Jihad armato, anche con riferimento di praticarlo in Europa. Ha inoltre manifestato in più circostanze la sua ammirazione per lo Stato Islamico e confermato l'intenzione di prendere parte personalmente al jihad in Siria, divenendo un assiduo internauta e dedicandosi alla consultazione di forum e siti di ispirazione jihadista per acquisire informazioni sulle operazioni compiute da bande armate in varie zone di conflitto.

Shabir

Contro l'Occidente sì al terrorismo

Sembrava che fosse ben integrato in Veneto. Shabir ha avviato un processo di radicalizzazione, come testimoniato dalla sua assidua

frequentazione del web e dei social network, ove condivide regolarmente contenuti che evidenziano in maniera inequivocabile la sua adesione alle posizioni più radicali, il proprio fanatismo anti-sciita, anti-americano e anti-giudaico nonché l'esaltazione del jihad. Ha, inoltre, manifestato interesse per l'azione dei mujaheddin impegnati nei diversi fronti del jihad e per le esplicite esortazioni di predicatori, che abbracciano la sua stessa ideologia estremista, a intraprendere lo jihad armato e passare all'azione terroristica contro l'Occidente.

Nourredine

Il fanatico desiderio di morire da martire

Aveva avuto qualche guaio con la giustizia. Viveva in Lombardia, Nourredine. Piccoli reati, come tanti clandestini. Lo straniero ha abbracciato l'ideologia jihadista e stretto rapporti relazionali con altre persone note per aver assunto posizioni religiose radicali in favore del jihad, alcune delle quali già espulse dall'Italia per motivi di sicurezza dello Stato e prevenzione del terrorismo o che erano andate in Siria per unirsi alle milizie dello Stato Islamico. Ha inoltre manifestato più volte il desiderio di morire da martire.

Agim

L'onore del profeta in cambio della vita

Agim ha manifestato più volte l'intenzione di recarsi in Siria per unirsi allo Stato Islamico ed è in condizione di reperire documenti contraffatti, armi da fuoco e materiale hi-tech di vario genere, di provenienza illecita, per raggiungere gli scenari di combattimento. Viveva anche lui nella provincia lombarda. Ma gli uomini dell'Antiterrorismo l'avevano agganciato sulla Rete, sul web. Ha esultato, attraverso social network, in occasione dell'attacco terroristico alla sede del settimanale satirico francese Charlie Hebdo, sottolineando la propria determinazione a compiere atti estremi per tutelare «l'onore del profeta», anche sacrificando la propria vita nel suo nome.

Ahmed

Club integralista per pochi intimi

Ahmed: permesso di soggiorno ottenuto a Milano, è conosciuto come membro accreditato di un sodalizio assai ristretto di integralisti, accumulati oltre che dal fanatismo religioso, anche dalla completa condivisione dell'obiettivo dello Stato Islamico e delle modalità con le quali l'organizzazione terroristica intende raggiungerlo. Si è dichiarato pronto a compiere il martirio.